



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

ELENCO DOCUMENTI DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI NUOVA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO - RINNOVO DI AUTORIZZAZIONE - AUTORIZZAZIONE AL RIUTILIZZO DEL REFLUO DEPURATO
(IN ORIGINALE O IN COPIA RESA CONFORME CON LE MODALITÀ DI CUI ALL'ART. 18 DEL D.P.R. N° 445/2000)

A) NUOVA AUTORIZZAZIONE*“Sezione 2 della Scheda Tecnica – Dati tecnici impianto di depurazione esistente”*

- 1) Decreto della precedente autorizzazione allo scarico;
- 2) Planimetria generale in scala adeguata con indicazione dell'area dell'impianto di depurazione, i collettori fognari ad esso afferenti, il collettore emissario ed il punto di scarico nel corpo idrico ricettore;
- 3) Pianta dell'impianto di depurazione esistente e relativo schema idraulico (con legenda delle parti che lo compongono);
- 4) Relazione tecnica descrittiva con l'indicazione:
 - ubicazione dell'impianto e del corpo idrico ricettore;
 - tipologia e caratteristiche tecniche dell'impianto;
 - fasi di trattamento e relative apparecchiature installate, portate trattate e rendimenti depurativi conseguiti dal presidio depurativo.
- 5) Certificati di analisi chimico-fisici e microbiologici del refluo in ingresso e in uscita dall'impianto.

Gli elaborati di cui ai punti 2), 3) e 4) dovranno altresì essere corredati della dicitura “stato attuale”, datati, timbrati e sottoscritti dal responsabile dell'ufficio tecnico.

“Sezione 3 della Scheda Tecnica – Dati tecnici impianto di depurazione da adeguare o da realizzare”

- 6) Planimetria generale in scala adeguata, con indicazione dell'area dell'impianto di depurazione futuro, i collettori fognari ad esso afferenti, il collettore emissario ed il punto di scarico nel corpo idrico ricettore;
- 7) Pianta dell'impianto di depurazione futuro e relativo schema idraulico (con legenda delle parti che lo compongono);
- 8) Relazione tecnica descrittiva con l'indicazione:
 - ubicazione dell'impianto e del corpo idrico ricettore;
 - tipologia e caratteristiche tecniche dell'impianto futuro;
 - fasi di trattamento e relative apparecchiature, portate da trattare e rendimenti depurativi attesi dal presidio depurativo;
- 9) Valutazione Impatto Ambientale e/o verifica di Assoggettabilità (per potenziamenti e/o adeguamenti di impianti con potenzialità superiori a 10.000 ab. eq.);
- 10) Valutazione di incidenza (nel caso di punto di scarico su corpo idrico ricettore che ricade o attraversa un S.I.C. e/o Z.P.S. o nel caso di impianto che ricade su S.I.C. e/o Z.P.S.).

Gli elaborati di cui ai punti 6), 7) e 8) dovranno altresì essere corredati della dicitura “stato futuro”, datati, timbrati e sottoscritti dal responsabile dell'ufficio tecnico e dal progettista.

“Sezione 4 della scheda tecnica - Scarico delle acque reflue urbane”

- 11) Relazione relativa all'impatto dello scarico sul corpo ricettore e relativa scheda tecnica – (circolare A.R.T.A. n°4/86 e allegato tecnico alla circolare A.R.T.A. n°38114 del 30.10.86);
- 12) Relazione tecnica riguardante l'aspetto geologico ed idrogeologico e le caratteristiche dei suoli riguardante l'area interessata dallo scarico^(*);

(*) La relazione idrogeologica, finalizzata alla verifica del regime delle portate del corpo idrico ricettore dello scarico, da redigersi a firma di un tecnico geologo iscritto al relativo ordine professionale, dovrà contenere i seguenti



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

- 13) In caso di presenza di vincoli occorrerà allegare specifica planimetria con l'indicazione delle aree sottoposte a vincolo indicando altresì il provvedimento di istituzione dello stesso vincolo.

Ulteriore documentazione nel caso di scarico in acque marino costiere tramite condotta sottomarina o condotta di allontanamento:

- 14) Relazione sullo stato attuale della condotta sottomarina con planimetria e profilo longitudinale della stessa. Verifica progettuale per il rispetto dei limiti previsti per parametri di cui alla tab. 7 della L.R. n°27/86 (calcolo del rapporto di diluizione conseguibile) e verifica idraulica qualora sia previsto il potenziamento dell'impianto;
- 15) Certificati di analisi chimico-fisici e microbiologici delle acque marine per la verifica dei limiti previsti dalla Tab. 7 della L.R. n°27/86 (nel caso di condotta già realizzata);
- 16) Nulla Osta della Capitaneria di Porto di competenza reso ai sensi dell'art. 40 della L.R. n°27/86 relativa all'uso del demanio marittimo ed alla sicurezza della navigazione;
- 17) Valutazione Impatto Ambientale e/o verifica di Assoggettabilità (per potenziamenti e/o adeguamenti di impianti con potenzialità superiori a 10.000 ab. eq.);
- 18) Valutazione di incidenza (nel caso di punto di scarico che ricade su S.I.C. e/o Z.P.S. o nel caso di impianto che ricade su S.I.C. e/o Z.P.S.).

Nel caso di scarico su suolo o parti superficiali di esso:

- 19) Relazione riguardante l'impossibilità del convogliamento del refluo al più vicino corpo idrico superficiale e l'eventuale valutazione tecnico-economica con analisi costi-benefici confrontando la soluzione relativa allo scarico su suolo e l'opzione di collettamento del refluo nel corpo idrico superficiale.

B) RINNOVO AUTORIZZAZIONE"Sezione 2 della Scheda Tecnica – Dati tecnici impianto di depurazione esistente"

- 20) Pianta aggiornata dell'impianto di depurazione esistente e relativo schema idraulico (con legenda delle parti che lo compongono);
- 21) Relazione tecnica descrittiva dell'impianto esistente con l'indicazione:
- tipologia e caratteristiche tecniche dell'impianto;
 - fasi di trattamento e relative apparecchiature installate, portate trattate e rendimenti depurativi conseguiti dal presidio depurativo.
- 22) Certificati di analisi chimico-fisici e microbiologici del refluo in ingresso e in uscita dall'impianto;

elementi tecnico-conoscitivi:

- a) caratterizzazione del bacino (o sotto-bacino) idrico di appartenenza del corpo recettore a monte dello scarico e relativa definizione cartografica;
- b) profondità delle falde idriche presenti e loro caratterizzazione (falda freatica, artesiani, livello statico, ecc.), con indicazione di emergenze sorgentizie all'interno del bacino e loro caratterizzazione (tipologia, portate, ecc.);
- c) permeabilità dei terreni presenti nel bacino (o sotto-bacino) idrico di studio, ricavate da dati disponibili in letteratura e, se necessario, da prove in sito;
- d) periodo di portata naturale nulla del corpo recettore (espresso in giorni) nel corso di un anno, secondo quanto indicato nell'art. 124 c. 9 del D.Lgs n°152/2006, alla luce delle necessarie indagini geologiche e idrogeologiche (di cui ai punti a), b) e c), unitamente a dati pluviometrici delle stazioni meteo più vicine, finalizzate a stimare in modo chiaro e in base alle più consolidate metodologie tecnico-scientifiche del settore, il regime delle portate naturali del corpo idrico in questione;



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

"Sezione 4 della scheda tecnica - Scarico delle acque reflue urbane"

- 23) Relazione tecnica riguardante l'aspetto geologico ed idrogeologico e le caratteristiche dei suoli riguardante l'area interessata dallo scarico ovvero relazione da redigersi da tecnico abilitato con specifica competenza dalla quale risulti che lo stato dei luoghi relativi allo scarico, dal punto di vista orografico e geologico non ha subito variazioni rispetto alla relazione geologica e idrogeologica di cui alla precedente autorizzazione;

Nel caso di scarico con condotta sottomarina o condotta di allontanamento

- 24) Relazione aggiornata sullo stato della condotta sottomarina;
 25) Certificati di analisi chimico-fisici e microbiologici delle acque marine per la verifica dei limiti previsti dalla Tab. 7 della L.R. n°27/86 (nel caso di condotta già realizzata).

Gli elaborati di cui ai punti 20), 21) e 24) dovranno altresì essere corredati della dicitura "stato attuale", datati, timbrati e sottoscritti dal responsabile dell'ufficio tecnico.

N.B. Qualora l'impianto abbia subito variazioni dal punto di vista strutturale ovvero sia stato variato il punto di scarico, non si potrà procedere al rinnovo dell'autorizzazione ma al rilascio di un nuovo provvedimento autorizzatorio e la documentazione cui fare riferimento sarà quella relativa al punto A).

C) AUTORIZZAZIONE AL RIUTILIZZO"Sezione 2 della Scheda Tecnica - Dati tecnici impianto di depurazione esistente"

- 26) Pianta dell'impianto di depurazione esistente e relativo schema idraulico (con legenda delle parti che lo compongono);
 27) Relazione tecnica descrittiva con l'indicazione:
 - ➔ ubicazione dell'impianto e del corpo idrico recettore;
 - ➔ tipologia e caratteristiche tecniche dell'impianto;
 - ➔ fasi di trattamento e relative apparecchiature installate, portate trattate e rendimenti depurativi conseguiti dal presidio depurativo.
 28) Certificati di analisi chimico-fisici e microbiologici del refluo in ingresso e in uscita dall'impianto.

"Sezione 5 della scheda tecnica - Riutilizzo delle acque reflue urbane"

- 29) Relazione tecnica agronomica, a firma di un professionista abilitato e sottoscritta dal responsabile dell'area tecnica, che evidenzia il comprensorio agricolo da irrigare, le tecniche di irrigazione adottate con particolare attenzione all'uso delle acque reflue depurate delle specie vegetali destinate al consumo crudo;
 30) Protocollo di intesa tra il soggetto titolare dello scarico finale ed il soggetto utilizzatore della risorsa idrica;
 31) Parere dell'autorità sanitaria ai sensi dell'art.4 comma 3 del D.M. 185/2003;
 32) Certificati di analisi del refluo in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione. Le analisi debbono riguardare le concentrazioni dei parametri indicati nell'allegato al D.M. n°185/03 e dovranno essere effettuate dall'Ente istituzionalmente preposto al controllo delle caratteristiche del refluo trattato dall'impianto o da un laboratorio istituzionalmente autorizzato.

I campionamenti dovranno essere eseguiti almeno per 3 mesi, con prelievi (n°1 in ingresso e n°1 in uscita dall'impianto) da realizzarsi ogni 10 giorni, secondo la seguente cadenza:

- tra le 09:00 e le 10:00;
- tra le 13:00 e le 14:00;
- tra le 17:00 e le 18:00.